

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XVIII
n. 121

RISOLUZIONE DELLA 1^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, affari della presidenza del consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione)

(*Estensore* Marilena ADAMO)

approvata nella seduta del 18 gennaio 2012

SULLA

**PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO CHE ISTITUISCE
PER IL PERIODO 2014-2020 IL PROGRAMMA «L'EUROPA PER I
CITTADINI» (COM (2011) 884 definitivo)**

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

—————
Comunicata alla Presidenza il 20 gennaio 2012
—————

INDICE

Testo della risoluzione	<i>Pag.</i>	3
Parere della 14 ^a Commissione permanente	»	4

La Commissione,

considerato che la proposta di regolamento istituisce e finanzia per gli anni 2014-2020 il programma «L'Europa per i cittadini» finalizzato a stimolare l'interesse dei cittadini per l'Unione europea attraverso azioni dirette a rafforzare la memoria e la capacità di partecipazione civica a livello europeo,

accertata la conformità ai principi di sussidiarietà e proporzionalità, ponendosi l'intervento dell'Unione quale valore aggiunto rispetto agli interventi che i singoli Stati membri e tutti i soggetti interessati vorranno realizzare,

si pronuncia in senso favorevole.

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: MAURO MARIA MARINO)

18 gennaio 2012

La Commissione, esaminato l'atto COM (2011) 884 definitivo,

considerato che esso è diretto a istituire il programma «L'Europa per i cittadini» per il periodo 2014-2020, in sostituzione del precedente programma «Europa per i cittadini» 2007-2014, al fine di rispondere alla necessità di un più intenso dibattito sulle questioni riguardanti l'Unione a livello locale, regionale e nazionale, perché i cittadini possano prendere coscienza dell'incidenza che le politiche dell'Unione hanno sulla loro vita quotidiana, sperimentare i benefici arrecati dall'Europa ed entrare in rapporto diretto con l'azione dell'Unione;

considerato che l'obiettivo generale del futuro programma è quello di «rafforzare la memoria e accrescere la capacità di partecipazione civica a livello di Unione europea», mentre gli obiettivi specifici proposti sono quelli di: stimolare il dibattito, la riflessione e la cooperazione sulla memoria, l'integrazione e la storia dell'Unione; sviluppare la consapevolezza dei cittadini e la capacità di partecipare al processo di elaborazione politica dell'Unione; creare occasioni di solidarietà, impegno sociale e volontariato a livello dell'Unione;

considerato che, per raggiungere i propri obiettivi, il programma prevede di finanziare azioni aventi una chiara dimensione europea tra cui: riunioni di cittadini, gemellaggi tra città; creazione e funzionamento di partenariati e reti transnazionali; sostegno a organizzazioni d'interesse europeo generale; incontri e dibattiti sulle questioni della cittadinanza facendo uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione o dei media sociali; eventi al livello dell'Unione; dibattiti, studi e interventi su momenti cruciali della storia europea, in particolare per mantenere viva la memoria dei crimini commessi sotto il nazismo e lo stalinismo; riflessioni e dibattiti su valori comuni; iniziative di informazione sulle istituzioni dell'Unione europea e sul loro funzionamento; azioni destinate a sfruttare e a valorizzare i risultati delle iniziative sostenute; studi sulle questioni relative alla cittadinanza e alla partecipazione civica; sostegno a strutture di informazione o di consulenza negli Stati membri;

considerato che il programma è aperto a tutti i soggetti interessati a promuovere l'integrazione europea, in particolare a enti e organizzazioni locali, centri di ricerca sulle politiche pubbliche europee, gruppi di cittadini e altre organizzazioni della società civile (ad esempio associazioni di reduci), istituti di istruzione e ricerca, e che la dotazione finanziaria di 229 milioni di euro per il periodo 2014-2020 è utilizzabile tramite sovvenzioni di funzionamento e sovvenzioni d'azione basate su inviti a presentare proposte e tramite contratti di servizi aggiudicati in esito a gare,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

la base giuridica della proposta di regolamento è individuata nell'articolo 352 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), concernente i cosiddetti «poteri impliciti», ovvero la possibilità per il Consiglio di legiferare all'unanimità e previa approvazione del Parlamento europeo «per realizzare uno degli obiettivi di cui ai trattati senza che questi ultimi abbiano previsto i poteri di azione richiesti a tal fine»;

al riguardo si ricorda che l'articolo 352, secondo paragrafo, prescrive che, qualora effettuati una proposta in base a tale articolo, la Commissione europea debba richiamare espressamente l'attenzione dei parlamenti nazionali, ai fini del controllo sul principio di sussidiarietà. Tale norma si pone ad integrazione dell'articolo 5 del Trattato sull'Unione europea che prescrive il rispetto del principio di sussidiarietà quale criterio di regolazione dell'esercizio di competenze già definite. Nel caso dell'articolo 352, il controllo sulla sussidiarietà sembra operare in modo diverso nel senso che un'eccezione di sussidiarietà in tale contesto assume una valenza ostativa all'attribuzione di nuovi poteri di azione all'Unione;

la proposta appare conforme al principio di sussidiarietà in quanto le azioni previste si concentrano su attività i cui obiettivi non possono essere conseguiti in maniera sufficiente dagli Stati membri da soli e in cui l'intervento dell'Unione presenta un valore aggiunto rispetto agli interventi dei singoli Stati membri;

la proposta appare inoltre conforme al principio di proporzionalità in quanto essa si limita a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi ivi stabiliti.

